

Le risultanze di un'inchiesta all'esame del Consiglio comunale

Le vie traverse della droga Torre Boldone cosa ne sa?

Sollecitata un'adeguata opera di informazione e prevenzione
Il problema non va affrontato solo da un punto di vista medico o amministrativo

TORRE BOLDONE — Sono passati ormai tre anni da quando in un'assemblea pubblica organizzata da «Comunità» (il bollettino parrocchiale) e dal «Punto socialista» (una pubblicazione della locale sezione del Psi) il problema «droga» ha cominciato ad uscire dall'angusto ambito personale per porsi all'attenzione della collettività.

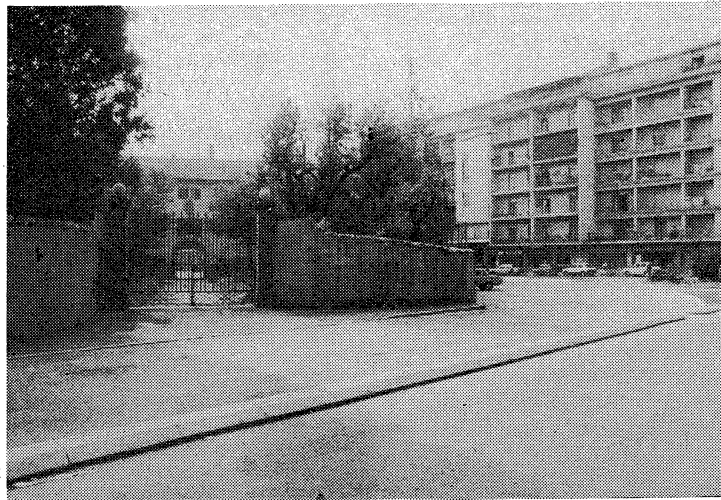
A questo punto ci si aspettava un intervento dell'ente pubblico, che potesse coinvolgere tutta la popolazione, anche solo per una indispensabile opera di informazione. Invece l'unico fatto degno di nota è stato un trafiletto pubblicato nel dicembre '81 su «Leggendo tra le vie di Torre Boldone», giornale della Dc locale. In esso si ricordava che «il lavoro più grosso contro la droga lo hanno finora svolto i preti» (da don Picchi a don Rigoldi), alla faccia di chi continua ad insegnare che «la religione è l'oppio dei popoli»...

Nel mese di settembre di quest'anno è uscito un numero speciale di «Punto socialista», che riportava i risultati di un'inchiesta sul problema droga, condotta dal circolo Rosselli tra gli abitanti del paese.

L'iniziativa era stata ispirata da due obiettivi di fondo: 1) verificare direttamente il grado di informazione e le opinioni della gente; 2) rilanciare il dibattito in materia e fornire le basi per una adeguata opera di informazione e prevenzione.

Ampi stralci di questa indagine sono stati recentemente pubblicati dal nostro giornale. In merito a questo fatto è stata presentata in consiglio comunale un'interpellanza da parte del capogruppo della Dc Emilio Colombo. In essa si chiedeva alla Giunta (sempre Dc) di chiarire quali fossero gli interventi e le responsabilità della stessa, in relazione alle osservazioni critiche presenti nell'articolo apparso su «Bergamo - oggi».

Nella seduta del Consiglio di giovedì scorso ha risposto all'interpellanza a nome della Giunta l'assessore alla Sanità e ai servizi sociali Claudio Gabrieli. Ha



fatto presente che il paese di Torre Boldone fa parte dell'Ussl 29 e di conseguenza si attiene ai progetti da questa predisposti. Attualmente è in via di sperimentazione, a livello provinciale, un programma di intervento per il recupero e la risocializzazione di 15 tossicodipendenti. «I primi risultati», ha aggiunto l'assessore, «purtroppo si potranno avere solo dopo maggio o giugno».

A questo punto è intervenuto il capogruppo del Psi, Luigi Bonomelli, facendo notare che, pur rispettando le rispettive competenze, un intervento dell'amministrazione comunale è non solo possibile ma anche necessario, soprattutto nel campo dell'informazione e della prevenzione. Essere consci delle difficoltà non esime dall'affrontarle in maniera seria, senza fermarsi alla solita delega alle altrui responsabilità. Di concerto al suo intervento ha dato lettura di un documento presentato dal gruppo consiliare socialista, che è stato messo agli atti del consiglio.

Al documento ha fatto seguito un'altra replica dell'assessore ai Servizi sociali, il quale ha puntualizzato il fatto che il comune di Torre Boldone si sente già responsabilizzato circa il problema droga in quanto facente parte dell'Ussl 29. Inoltre, ha ricordato che nemmeno gli «e-

sperti» conoscono con certezza le «cause» del fenomeno e, pertanto, non è proprio il caso di improvvisare, rischiando di ottenere l'effetto opposto a quello voluto.

Lo stesso sindaco Ezio Farnedi è intervenuto per dire che «illudere è pericoloso, discutere va bene», in quanto si tratta del «problema di una società» e che «non ha confine». Ha ripreso la parola il capogruppo Psi per mostrare la fattibilità di un intervento di informazione nelle scuole (nonostante la risposta negativa del provveditorato agli Studi, interpellato in materia dall'Amministrazione), riportando alcune esperienze già promosse da un'équipe della Provincia, in collaborazione con alcuni insegnanti.

Sono seguiti altri interventi di consiglieri socialisti e comunisti, e infine del capogruppo Dc, che, con molto pressapochismo, ha sostenuto che «tutti ormai conoscono il problema». Basterebbe leggere i risultati dell'inchiesta curata dal circolo Rosselli, laddove si dice che «rimane un'ampia fascia di popolazione per nulla interessata alla questione», per capire l'infondatezza di affermazioni del genere. Anche perché, ammesso e non concesso che esista una conoscenza generale del problema, non si è ancora detto nulla del

«come», cioè della «qualità» dell'informazione.

Il consiglio ha chiuso l'argomento con l'invito del sindaco a divulgare il documento presentato dal gruppo consiliare socialista, così da poterne dare un giudizio dopo un'attenta riflessione, e con la proposta di futuri incontri da parte dell'assessore alla sanità e ai servizi sociali.

In conclusione, è mancata a nostro parere nella discussione la volontà e la capacità di superare un punto di vista meramente «medico» da un lato e «amministrativo» dall'altro. Benché nel documento socialista sia stata posta in evidenza la stretta connessione esistente tra «tossicodipendenza» e «condizione giovanile», quest'aspetto propriamente «sociale» del problema non è stato affrontato minimamente dalla Giunta, forse perché la chiamava in causa direttamente. Un grosso errore, poiché non è tacendoli che i problemi si risolvono e si eliminano.

Arturo Rocchetti

Camion fuori strada traffico lento sulla statale 42

LOVERE — Traffico a singhiozzo nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale del Tonale e della Mendola tra Lovere e Pianico. Un autotreno a causa del fondo stradale bagnato, è uscito di strada andandosi a incuneare in un piccolo fossato. Illeso il conducente.

L'opera di rimozione del pesante mezzo è risultata però assai complessa. L'autocarro carico di tondino dopo l'incidente invadeva per buona parte metà della carreggiata, provocando molti disagi al traffico.

Inutili sono stati i continui tentativi di spostare l'autocarro effettuati dai vigili del fuoco di Lovere, intervenuti subito dopo l'incidente. In serata si è deciso di far intervenire alcune gru private per svuotare il cassone dell'autocarro